



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

30 MAGGIO 2021 -

Solennità delle SANTISSIMA TRINITA' (Anno B)

Sia benedetto Dio Padre e l'unigenito Figlio di Dio e lo Spirito Santo;
perché grande è il suo amore per noi.

+ *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo*

**Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria
tua sposa amatissima.**

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

**Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio,
a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi,
con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti
rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.
Pater - Ave- Gloria**

Spirito

Signore Gesù, invia il tuo Spirito,
perché ci aiuti a leggere la Scrittura con lo stesso sguardo,
con il quale l'hai letta Tu per i discepoli sulla strada di Emmaus.
Con la luce della Parola, scritta nella Bibbia,
Tu li aiutasti a scoprire la presenza di Dio
negli avvenimenti sconvolgenti della tua condanna e della tua morte.
Così, la croce che sembrava essere la fine di ogni speranza,
è apparsa loro come sorgente di vita e di risurrezione.
Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce
nella creazione e nella Scrittura,
negli avvenimenti e nelle persone,
soprattutto nei poveri e sofferenti.
La tua Parola ci orienti,
affinché anche noi, come i due discepoli di Emmaus,
possiamo sperimentare la forza della tua risurrezione
e testimoniare agli altri che Tu sei vivo in mezzo a noi
come fonte di fraternità, di giustizia e di pace.
Questo noi chiediamo a Te, Gesù,
figlio di Maria, che ci hai rivelato il Padre
e inviato lo Spirito.
Amen.

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre, al Figlio, allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene. (Cfr. Ap 1,8)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 28,16-20

16In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

17Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

18Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. **19**Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **20**insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

1° Seme: **16**In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. **17**Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

L'incontro dei discepoli con il Risorto non è frutto di una loro iniziativa autonoma, ma della forza dell'amore di Gesù che li raccoglie di nuovo, nonostante il loro tradimento segnalato dal fatto di essere "undici" e non più "dodici".

Essi non sono neppure dei credenti dalla fede forte, infatti "alcuni di loro dubitavano ancora" (v. 17). La comunità dei discepoli non è un'élite, bensì ogni discepolo dovrà riconoscere che in lui, con la fede, coesistono spesso l'incredulità e il peccato. La comunità dei discepoli non potrà perciò contare sulle proprie forze, ma soltanto su Gesù, che non ci lascia soli anzi ci dice alla fine del brano: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo". Gesù sta in cielo, ma non se n'è andato, è rimasto con noi e questo deve consolarci e darci forza per affrontare la nostra missione

2° Seme: **18**Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra.

Il Padre ha messo nelle mani di Gesù ogni potere. Tutto ora dipende dalla volontà di Cristo Gesù. Ciò che Cristo dice, vuole, comanda e ordina, lo dice, lo vuole, lo comanda e lo ordina il Padre. Nulla fa il Padre, se non per mezzo di Gesù. È Cristo la parola, la volontà, la grazia, la misericordia, la compassione, la pietà, la carità del Padre. È Lui la via attraverso cui il Padre governa oggi il mondo e lo attrae a sé. Le chiavi del cuore del Padre sono nelle mani di Gesù. Cosa deve fare allora ogni discepolo di Gesù? Deve andare per il mondo, in tutto il mondo e non solo in una parte di esso, e fare discepoli di Cristo ogni uomo. Coloro che diventeranno discepoli di Gesù dovranno essere battezzati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Il nome è uno, le persone divine sono tre. Dio è uno, ma in tre persone. Il Battesimo ci fa veri figli adottivi del Padre, vero corpo di Cristo Gesù, vero tempio dello Spirito Santo e membri della Chiesa. Ma tutto questo non è sufficiente per essere salvati. Il battesimo ci fa creature nuove perché, vivendo di Parola e per la Parola, noi possiamo raggiungere la salvezza in Cristo. "Mi è stato dato ogni potere sulla terra". Frase solenne che assomiglia molto ad altre affermazioni che si trovano nel Vangelo di Giovanni (Gv 13,3) e (Gv 17,10) e nelle Lettere di Paolo (Ef 1,3-14; Fil 2,6-11; Col 1,15-20) Questa autorità di Gesù, nata dalla sua identità con Dio Padre, dà fondamento alla missione che gli Undici stanno per ricevere ed è la base della nostra fede nella SS. Trinità. Conoscere il potere del Figlio, che si è fatto e si fa fratello e servo di tutti, ci deve suscitare una coscienza universale, mondiale e aperta ai problemi di tutti gli uomini.

3° Seme: **19** Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Gesù ordina e dà potere ai discepoli di battezzare tutti i popoli del mondo. Oggi la chiesa continua questo mandato di Gesù. Io lo definisco il primo e più importante sacramento che riceviamo perché con il battesimo veniamo purificati dal peccato originale e diventiamo figli di Dio e **se siamo figli di Dio, siamo anche eredi di Dio, coeredi di Cristo. (Romani 8,11.14-17)**. Da qui inizia il nostro cammino cristiano. Non dobbiamo dimenticare che con il battesimo il cristiano è reso simile a Cristo sacerdote ed inserito nel popolo di Dio, diventa Sacerdote, Re e Profeta. Ancora una volta Gesù ci chiede di camminare sulla strada della santità, sì, perché nessuno nasce santo, ma con il battesimo tutti siamo chiamati alla santità. Cari fratelli, lasciamoci plasmare dalla Santissima Trinità PADRE FIGLIO e SPIRITO SANTO; Trino e Uno il nostro Dio che nella sua grandezza ci dona il Figlio e il Figlio ci dona lo Spirito Santo: quanta grazia in queste tre santissime Persone! Dagli scritti di Maria Valtorta: “Rimanendo fedeli alla mia Parola rimanete fedeli all’ eterna Trinità nostra, perché se amate il Verbo amate anche l’ origine di Esso e amando Esso, amate anche lo Spirito Santo che ha, insieme al Padre, provveduto a mandare il Cristo in terra per darvi la Dottrina di Vita e la Resurrezione.*

4° Seme: **19** Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, **20** insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

In questi ultimi due versetti di Matteo appare subito evidente come in Galilea non si sono dati appuntamento solo il Cristo risorto e gli Undici, ma c’è il mistero di Gesù che torna al Padre segnando così l’inizio della Chiesa. Non è un addio, ma una consegna. Il Risorto comunica ai discepoli il “potere” conferitogli dal Padre, portare la sua salvezza a < tutte le nazioni >. Egli pone nelle nostre mani l’annuncio del Regno e il battesimo di tutti gli uomini nel segno della Trinità che ci appare un mistero impenetrabile ma è piuttosto il modo in cui Dio ha voluto rendersi noto al mondo: il Padre genera il Figlio, il Figlio ama il Padre e lo Spirito Santo è l’amore che li unisce. La comunità cristiana è chiamata a vivere come “famiglio di Dio” ed è il frutto meraviglioso del battesimo che ci rende fratelli di Cristo e fra di noi. Alla nostra fragilità è affidata la divulgazione del Vangelo a partire dalla famiglia, al nostro vicino fino alle periferie del mondo. Questa vocazione è impegnativa e certamente superiore alle capacità umane ma Egli è il “Dio con noi”, ci chiede di guardare concretamente la Terra senza perdere il riferimento al Cielo.

Il Signore è tutt’altro che un Dio lontano, si è incarnato per farsi compagno degli uomini condividendo la loro esistenza quotidiana, gli affetti, i dolori e perfino la morte in una dinamica eterna di amore. E’ questa presenza amorosa il segreto della nostra forza nelle prove della vita. Se abbiamo la costanza di dialogare con Lui, troveremo anche il coraggio di riprendere ogni giorno il cammino, nonostante i limiti e le cadute.

La stupenda espressione finale del Vangelo ci fa intendere che il Suo “esserci” è associato alla missione dei discepoli di tutti i tempi fra le genti. Gesù non ci lascerà mai soli!!

5° Seme: **20** insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Dopo aver comandato di battezzare quanti lo vorranno, nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, Gesù comanda anche ai suoi discepoli di insegnare ad osservare i suoi comandamenti. Non si limita però solo a questo, perché gli assicura la sua personale presenza, fino alla fine del mondo. Già dal capitolo 18 del Vangelo di Matteo, al versetto 20 si legge: Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro». Gesù non lascia sola la sua Chiesa, ma come Buon Pastore è sempre alla guida del suo gregge e non lo perde mai di vista. Gesù, prima ci ha indicato la figliolanza con il Padre, poi ci ha donato il suo Spirito Santo ed infine ci segue personalmente nel nostro cammino di crescita. Cosa possiamo volere di più dal nostro Dio? Ricambiamo allora in questa solennità dell’amore infinito che la Santissima Trinità riversa su ogni suo figlio.

6° Seme: Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

Gesù manda i suoi discepoli (e noi con loro) nel mondo ad ammaestrare e battezzare le genti, ma non li lascia soli (non ci lascia soli). Il compito è arduo e non possiamo svolgerlo solo con la nostra volontà allora la promessa evangelica è di grande consolazione. Gesù è con noi tutti i giorni, dalla nascita fino alla rinascita nel cielo. Non scordiamolo mai: non siamo soli. Lui è, e sarà, sempre con noi per illuminarci, insegnarci e darci forza continuamente.

Vieni Spirito Santo

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore, Fammi rinascere Signore, Spirito

Come una fonte vieni in me, Come un oceano vieni in me

Come un fiume vieni in me, Come un fragore vieni in me

Come un vento vieni in me, Come una fiamma vieni in me

Come un fuoco vieni in me, Come una luce vieni in me

Con il tuo amore vieni in me, Con la tua pace vieni in me

Con la tua gioia, vieni in me, Con la tua forza vieni in me

Vieni Spirito

Forza dall'alto nel mio cuore, Fammi rinascere Signore, Spirito

“Signore, dacci la Grazia dello Spirito Santo.

Dacci la Grazia di non avere paura

quando lo Spirito, con sicurezza, mi dice di fare un Passo Avanti”.

“Questo coraggio Apostolico di portare vita

e non fare della nostra vita cristiana

un Museo Di Ricordi”.

(Papa Francesco)